

segue dalla prima

denunciano l'allarmante condizione fuoricontrollo. Stipendi non pagati da mesi, utilizzo di interinali in violazione della legge in sostituzione di lavoratori in sciopero, delegati sindacali licenziati in tronco con un pretesto, sciopero a oltranza che continua da 60 giorni da parte di 7 dipendenti. I sindacati chiedono controlli da parte delle agenzie e delle autorità competenti. Mah...

Quinti in classifica

Secondo i dati ricavati dalla Confcommercio la provincia di Ascoli è quinta, a livello nazionale, nella triste classifica del ricorso alla Cassa Integrazione. Forse Castelli ha in serbo una premiazione con tanto di targa pure a 'sto giro.

Il PD piceno "Nulla contro Casapound"

La questione di Casapound è un problema per il partito della borghesia riformista. Da un lato flirta con loro per un po' di visibilità (chi si dimentica di Francesco Ameli ai loro incontri?) dall'altra inorridisce per le nefandezze che i loro amichetti partoriscono, come la mostra "Ascoli, città fascista". Ma il loro antifascismo legalitario e di facciata nasconde la sostanziale tolleranza che avrebbero nei confronti di Casapound se loro rimanessero entro i limiti della legge. E' così che invece di evidenziare i legami tra Casapound e l'assalto, chiedere conto al sindaco della sua simpatia per il Bolide, agli assessori per le partecipazioni agli eventi di Casapound etc ha puntato il dito contro "il degrado", nemico buono per ogni stomaco, per ogni elettore. Casapound ha colto al volo l'occasione! Spostare il discorso e buttarla sull'abusivismo murario significa dimenticarsi di tutto il resto, significa riprendere voce con i comunicati sui giornali, far tramontare l'idea che Casapound abbia la sua responsabilità nella rissa della notte bianca... Perché sono fascisti ma mica scemi: i loro capocchia sanno come muoversi a mezzo stampa. Ancora complimenti.

nota editoriale: l'articolo "Ascoli contro Casapound" è stato trovato in rete, pubblicato sul sito contropiano.org / ne l'autore ne gli editori del sito sono responsabili di quanto aggiunto in questa pubblicazione, ne' della pubblicazione stessa. I fumetti sono estratti da "La politica non c'entra niente" di ZEROCALCARE dedicato alla memoria di Renato Biagetti ucciso dai fascisti su una spiaggia romana

tiglie di vetro – bandite dal Comune in occasione della Notte Bianca –, con i soli circoli privati che potevano disporre. Da quando è avvenuto il fat-taccio, i figliocci di lannone sono scomparsi sia dai loro blog sia dalle vie della città, anche se sottotraccia si lavora per evitare vendette e rappresaglie, oltre che per cercare di salvare la faccia, negando anche l'innegabile. Sul fronte politico, invece, a farsi sentire è stata solo Rifondazione Comunista che ha chiesto le dimissioni del sindaco Guido Castelli, uno che nei mesi scorsi non si è fatto scrupoli nell'appoggiare diverse sortite di Casapound, dalla targa di riconoscimento per aver spalato la neve, fino a diversi esponenti della sua giunta che hanno partecipato a incontri e dibattiti organizzati dall'associazione "di promozione sociale".

Altro fronte apertissimo è quello degli ultras, sempre più nervosi per la piega che stanno prendendo gli eventi da un paio d'anni a questa parte, cioè da quando Casapound ha fatto la sua apparizione in città e allo stadio: il recente arrivo di una bandiera degli Zeta Zero Alfa – il gruppo musicale di lannone –, messa di fianco a uno stendardo della X Mas, ha fatto storcere il naso a molti. Persino la città di Ascoli, scuotendosi un poco dalla sua tradizionale indolenza, comincia a nutrire qualche dubbio sui comportamenti di Casapound, sempre più nell'epicentro di un terremoto che potrebbe spazzarla via da un territorio che credeva di aver conquistato.

Aggressione squadrista durante la 'Notte dei Colori' Ascoli contro Casapound

Un ragazzo perde un occhio durante la notte di San Lorenzo, arrestato ma subito rilasciato un simpatizzante di Casapound. Ma il cerchio si stringe intorno agli uomini di lannone.

Venerdì dieci agosto, San Lorenzo, notte di nasi all'insù per guardare le stelle cadenti. Ad Ascoli Piceno va in scena la notte bianca, tutti alzati fino a tardi, negozi aperti e attrazioni da sagra di paese per quelli che non vanno al mare.

E' passata l'una di notte quando una quindicina di persone passano davanti a una sala giochi del centro ed entrano in collisione con altri ragazzi che stavano passando lì la serata. Scatta il parapiglia. Qualche "zecche di merda" di troppo, pare. Scene da cavalleria rusticana moderna: botte, cazzotti, panche degli stand che volano, cinghiate e bottiglie di vetro. La faccenda, comunque, si risolve nello spazio di un respiro e i quindici tornano velocemente da dove erano venuti. Passano i minuti, i quindici sono diventati il doppio e davanti alla sala giochi la situazione torna a farsi incandescente, anche se dall'altra parte non c'è più nessuno, solo uno sparuto gruppo di persone che non aveva partecipato alla scazzottata andata in scena qualche

in Breve**Mandanti**

8/8, Ancarano - Due anziani coniugi si sono uccisi, impiccandosi nel garage di casa, ad Ancarano. Nessuna lettera d'addio, ma un figlio schiacciato dai debiti: i due, 79 anni il padre, 75 la madre, erano i genitori di un artigiano, la cui abitazione era finita all'asta dopo che banche ed Equitalia avevano avviato le azioni per recuperare i crediti vantati. Il 50enne, ha tentato di recuperare la sua casa, ma la legge l'ha ritenuta "tentata estorsione" ai danni del vicino che aveva ricomprato l'immobile all'asta. Per questo è finito in carcere.

Agatech

Allo stabilimento dell'Agatech di Controguerra i lavoratori

.. continua a pag. 4



METODO "CASSERI"

Poche ore dopo la rissa i capocchia di Casapound hanno già deciso che la strategia sarà uguale a quella già applicata per Casseri, il nazista di Casapound che uccise alcuni senegalesi al mercato di Firenze pochi mesi prima: dissociazione e infamia. Il movimento di estrema destra non è nuovo a scandali violenti, certe volte li rivendica (non ultima l'aggressione di Iannone al direttore de "il Futurista") altre - quando è stato passato il segno - i fascisti si dissociano apertamente, negando l'innegabile, minacciando querele etc. Sul piano personale non guardano in faccia a nessuno: per salvare il movimento arrivano ad infamare i propri simpatizzanti e a cancellare ogni traccia della loro frequentazione con CP. Così è stato anche per i fatti della Notte Bianca: l'autore della bottigliata è stato infamato in questura dai suoi stessi camerati che l'hanno abbandonato davanti alla legge dei tribunali e a quella della strada. L'hanno cancellato da facebook e hanno negato fosse del Movimento nonostante la merda sia un militante del circolo "Il Bolide", nonchè animatore delle Scuderie 7.1 (il reparto "motociclisti" di CP). Hanno pensato che cancellando i contatti con Cubomagico [così si fa chiamare l'autore della bottigliata] o i vari commenti soddisfatti di Giorgio Ferretti e Marco Novi sotto le foto bardate, servisse a qualcosa ... agli amici della polizia, forse! Ma, per tutti quelli che han ben chiaro il quadro, non è che la conferma di una prerogativa propria dei fascisti: l'infamia.



momento prima e che era lì solo per capire cosa fosse successo. Ma la volontà di imbastire un secondo round è troppa e allora la tensione risale alle stelle. R.V., 32 anni, si porta le mani al volto. Il sangue schizza, all'ospedale gli diranno che per il suo occhio sinistro non c'è nulla da fare. Secondo

alcuni testimoni, prima di prendere il colpo in faccia, l'uomo sarebbe stato colpito anche da un sampietrino.

Il pomeriggio del giorno successivo, la Digos arresta F.S.S., 34 anni, sospettato di aver colpito R.V. con una bottiglia rotta e di avergli in questo modo causato la perdita di un occhio. La notizia fa il giro della città: "Hanno arrestato uno di Casapound". L'associazione, dal canto suo, però smentisce: "la persona arrestata non è un nostro iscritto. E' stato un episodio isolato che nulla ha a che fare con noi". Sarà, ma diversi testimoni hanno dichiarato che tra gli aggressori non erano in pochi quelli con le magliette di Casapound e su Facebook le foto di R.S.S. dietro striscioni inequivocabili o con la pettorina dei "fascisti del terzo millennio" in missione tra i terremotati dell'Abruzzo sono già un cult.



Intanto, le indagini proseguono: la Digos sta sentendo decine di persone "informate sui fatti" e quelli che si sono dichiarati presenti quella notte davanti alla sala giochi, ricevono in premio una denuncia per rissa. Tutto questo mentre R.S.S., dopo aver passato un paio di notti in carcere, è stato spedito ai domiciliari con la possibilità di uscire durante le ore diurne per andare a lavorare. La ricostruzione degli eventi intanto si arricchisce

di nuovi elementi: alcuni hanno dichiarato che gli aggressori indossavano le magliette di Casapound e, addirittura, c'è chi dice di aver riconosciuto alcuni esponenti romani del gruppo, accorsi per incontrarsi con i camerati ascolani al Bolide, il loro locale futurista che aveva organizzato una "Notte Nera" da contrapporre a quella ufficiale organizzata dal Comune. Gli investigatori, poi, stanno cercando di capire da dove venissero le bot-

.. continua a pag. 4

I muri parlano chiaro

Da anni Ascoli è ricoperta di scritte naziste. Gli stessi amministratori che si lagnano per il mancato riconoscimento dell'Unesco, gli stessi che vorrebbero spacciare un futuro "turistico" per la città, tollerano di buon grado che celtiche e slogan razzisti salutino avventori e residenti. Mai una delibera, un provvedimento, una segnalazione a chi di dovere per fare pulizia: a chi comanda i muri piacciono così. E' dovuto accadere l'imprevedibile, perchè si scatenassero gli imbianchini



comunali, cioè che qualcuno usasse gli stessi muri per gridare il proprio sdegno, per ribadire il proprio antifascismo. La mattina in cui sono apparsi quattro striscioni che a vario titolo si riferivano ai fatti della Notte Bianca sono stati, in poche ore, prontamente oscurati. Per dare una facciata di legalità e mascherare l'incazzatura per aver visto il nome del sindaco accostato alla

rissa e a Casapound, sono stati coperti tutti i manifesti abusivi che da mesi campeggiavano sui colonnati e le facciate, comprese quelle dei fascisti. Dopo mesi di compiacenza e targhe onorarie, il sindaco e i suoi scagnozzi hanno cercato di oscurare chi ricordava alla città la connivenza tra le cravatte del Consiglio comunale e la violenza dei fascisti. Ma tanto rinnovato attivismo contro l'abusivismo murario - che ha incontrato il favore degli allocchi del PD, che per un muro pulito si scordano delle bottigliate - è solo l'ennesima conferma di una amministrazione collusa con gagapound.

